Anno I. Trieste, Venerdì 18 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 222.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in caratteri ... per la riga divisa in 8 colonne ... no: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi ... Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio ... riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Oggi nel „Piccolo" del meriggio incomincia la publicazione del

PROCESSO ZAPPOLI

È una narrazione tanto interessante che attirerà senza dubbio l'attenzione dei nostri lettori.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Estrazioni. VIENNA 16. Prestito Boden-Credit 3%. Serie estratte con f. 100: 954 1040 1052 2497 2856. Serie 2235, N. 52 vince f. 50.000, serie 2070, N. 12 vince f. 2000, serie 2592, N. 6 vince f. 1000, serie 548, N. 64 vince f. 1000.

Accidente fatale. BADEN 16. Il giurista Leo Arnstein, mentre coglieva su un colle dei fiori *montani* precipitò e cadde morto.

Da Roma a Vienna in carrozza. VIENNA 16. Il barone Raimondo Franchetti, cognato di Rothschild, è arrivato ieri da Roma e fece il viaggio con uno splendido tiro quattro.

Assassinio in Galizia. CRACOVIA 17. Due contadini assaltarono una vedova nel villaggio Szepraw, la ferirono mortalmente e la gettarono nel fiume; poi i briganti uccisero due figli della vedova e svaligiarono la casa. La donna gravemente ferita ritornò in sè per l'influenza dell' acqua fredda, si trascinò a stento al prossimo posto di gendarmeria e nominò gli assassini, Uno di questi fu già arrestato.

Furto all'Esposizione di Mosca. VIENNA 17. Giusta notizie da Pietroburgo ladri ignoti hanno scavato un corridoio sotterraneo nell'edificio dell'Esposizione di Mosca e vi hanno commesso un ingente furto di gioielli.

Incendio in mare. LONDRA 15. Un battello peschereccio da Dunkerque s' è incendiato Sabato mattina ne' pressi di Yorkshrie. Fu con la più grande fatica che il capitano e i cinque uomini dell'equipaggio hanno potuto guadagnare il porto di Scarboroug a bordo d'un naviglio che era venuto in loro soccorso. Il loro battello fu totalmente distrutto.

Incendio. ROMA 16. Ieri verso le 5 vi fu un incendio al Ministero dei lavori publici. Il fuoco fu spento prima dell'arrivo dei pompieri. Non bruciarono che poche carte di non grande importanza.

Medaglie industriali. ALTARE (Savona) 15. La solennità della distribuzione delle medaglie all'Associazione vetraria riuscì imponente. V'intervennero, Simonelli come rappresentante il ministro d'agricoltura, senatori e deputati. Si diede un banchetto festevolissimo.

Infanticidio. BURG 16. Una giovane donna a nome Giulia Moulin, arrestata per infanticidio, fu trovata impiccata nella sua prigione. Qualche mese fa la sorella della Moulin era stata egualmente arrestata e poi condannata per aver abbruciato il suo bambino.

Furti al Monte di pietà. PARIGI 15. Fu arrestato un individuo impiegato all'ufficio postale. Egli aveva commesso parecchie sottrazioni al Monte di Pietà a danno di persone abitanti nella provincia, le quali inviarono degli assegni al direttore del Monte di Pietà per ritirare gli oggetti impegnati. L' impiegato sostituiva all'assegno postale un viglietto al direttore del Monte col quale ritirava gli effetti, alle volte tratteneva l' assegno postale. Ritiensi che i furti ascendono a parecchie migliaia di franchi.

Spirito incendiato. PEST 16. La fabbrica di spiriti Weinberg a Grosswardein è quasi totalmente incendiata. Una grande quantità di spirito bruciò. Due pompieri e un operaio restarono feriti. Danno rilevante.

Il nubifragio di Bruna. BRUNA 16. Le campagne hanno sofferto considerevoli danni dal nubifragio. Il danno è rilevante. Alcune strade di Bruna, più basse, offrono ancora oggi un quadro deplorevole. A Strutz presso Bruna, mentre si celebrava il servizio divino, il prete colpito dal fulmine cadde privo di sensi. Tra il publico in chiesa nacque grave panico. Tutti precipitarono alle uscite. Per fortuna nessuna disgrazia. Dopo alcun tempo il prete ritornò in sè.

— BRUNA 16. Oggi nel pomeriggio le acque del fiume Zittava crebbero rapidamente e inondarono le località di Schimitz, Obrowitz e Hussovitz. Tutta la pianura è trasformata in fiume. I pionieri lavorano. I club nautici di Bruna vennero a prestare aiuto, temendosi durante la notte una catastrofe. La corrente trascina con sè rottami e pezzi di ponte: le comunicazioni dei singoli comuni sono sospese. Il danno è immenso.

Un furto audace. PEST 16. Ignoti ladri penetrarono a mezzo di scale esterne nel palazzo del conte Andrassy e vi rubarono 21 ordini e decorazioni, fra cui il Toson d' oro, nonchè molti altri effetti di valore, cornici di brillanti ecc. I ladri distrussero molti oggetti. La famiglia del conte è attualmente a Siebenbürgen. Il palazzo era occupato dalla servitù.

CRONACA LOCALE.

All' Esposizione. La illuminazione, le peotte, i fuochi d' artifizio e le musiche diedero il promesso spettacolo in faccia al piazzale dell' Esposizione, ma le cose si fecero alla breve causa la molestia del vento e della pioggia.

L' Esposizione avrà ancora qualche cosa che le accrescerà importanza, e sarà, probabilmente, la riunione di un *congresso internazionale antifilosserico.*

Servizio medico notturno. *L'Indipendente* d'ieri scrive che la sua idea di istituire a Trieste un servizio medico-chirurgico ha avuto nuove favorevoli adesioni; e sa che si sta costituendo un comitato allo scopo di realizzare il suo progetto.

Mentre ci riserbiamo parlarne quando avremo avuto dei dati più precisi, non possiamo a meno di non rilevare che l'idea di istituire il servizio medico-notturno è partita esclusivamente da noi, fino dal 20 Aprile, prendendo argomento dal tardato soccorso medico nel tentato suicidio del sig. Guglielmo di R. L..i.

In questioni di publico interesse, lo abbiamo detto giorni fa, le gelosie di mestiere e le gare devono mettersi in seconda linea, e noi certo non saremo i primi a sconfessarci.

Se un falso sistema non fosse guida al giornalismo per posporre anche il publico bene alle proprie mire, noi vedremmo risolversi più brevemente e nel miglior modo possibile, tante e tante questioni che, sia per non essere prevenuti, sia per antagonismo, sia per non tollerare i reciproci consigli, si lasciano vergognosamente cadere.

Questo dicevamo ai 3 Agosto, dopochè il giorno avanti avevamo portato un articolo sull'onorario dei medici, ispirandoci ad una circolare emanata da quello spettabile ceto a Vienna.

E fu il 3 Agosto che l' *Indipendente*, prendendo a base l' istituzione della guardia notturna medica a Milano, cominciò a far sua l' idea già da noi concepita e formulata sino dal 20 Aprile.

Non facciamo questione di amor proprio o d' interesse; siamo ben lieti di essere appoggiati dall'autorevole voce del nostro confratello, ma non possiamo — e nessuno lo vorrebbe fare — lasciarci togliere il merito di un' iniziativa che ha per iscopo un beneficio umanitario per la nostra città.

* * *

E riproduciamo il nostro articolo:

.... Di ciò (del fatto che due signori ebbero a sudare per trovare un dottore) non è da aggravare il corpo medico della nostra città, corpo certamente tra i più onorevoli di qualunque altra; i cui singoli componenti sono persone stimabilissime, capaci e disinteressate. Anzi, non esitiamo a dirlo, ve n' ha molti che faticano tutto il giorno, sia in servizio del Comune, sia pei propri clienti, e che a sera si trovano talvolta con le mani piene... di mosche; altri ve n'ha di sì nobile indole da rifiutare quel po' di compenso che le famiglie povere credono loro di offrire; noi ne conosciamo alcuno che a fine d' anno aveva fatto oltre 1000 visite non retribuite. Tutti poi, meno rarissime eccezioni, sono compresi dell' importanza e nobiltà della loro missione.

È giusto quindi, che dopo aver lavorato tutto il giorno, debbano la sera rimaner liberi e godere di quei diritti che loro spettano come uomini. Il non trovarne in casa nè tre, nè quattro in caso d'urgenza, è cosa naturalissima.

Ma anche gl' infelici, che per una causa o per l' altra, pervengono da un istante all' altro ad un grave pericolo di vita, hanno pure diritto alle cure immediate d' un medico.

Secondo noi, l'autorità potrebbe disporre in modo che in due o tre farmacie situate a conveniente distanza, vi si avesse a trovare un medico d' ispezione, in date ore. Il servizio si potrebbe fare per turno sia da medici indipendenti, sia da quelli di distretto. Insomma in un modo o nell' altro si dovrebbe combinare un servizio notturno, reclamato, come i fatti lo attestano, da una suprema ragione umanitaria.

Il concretare un piano in proposito non è affare di nostra competenza; abbiamo accennato al bisogno, abbiamo esposto un'idea; chi è competente più di noi se ne potrà occupare, e il Comune veda, se può, di venire incontro a questo desiderio.

I medici stessi dovrebbero trovar utile siffatta istituzione, senza contare che i servigi del turno d'ispezione verrebbero ricompensati, poichè tutti gli altri potrebbero con maggiore tranquillità darsi in braccio ad un po' di riposo od a qualsiasi altra distrazione, con la sicurezza di non venire disturbati; e i loro sonni, ci pare almeno, sarebbero più tranquilli.

La nuova ferrovia. Il Magistrato civico annunzia che la Luogotenenza ha ricevuto dal Magistrato di Commercio la carta generale, il profilo e il rapporto tecnico risguardanti il tratto della progettata ferrovia da Herpelje Kozina per Trieste, percorrente il territorio della città.

Siffatti documenti sono ispezionabili a tutto il 26 corr. nella stanza sul pianerottolo del III piano dell' ufficio magistratuale.

L'Istituto Revoltella. Da parte del signor Barone de Scrinzi-Montecroce abbiamo ricevuto la lettera che più sotto publichiamo.

Noi non abbiamo dubitato un istante della cortesia dell' illustre signor Barone e siamo ben lieti che egli respinga, con l'autorità della sua parola, l'idea che l'inconsulta offesa sia partita da nessuno dei rispettabili membri del Curatorio da esso lui presieduto.

Ma poichè, giusta disposto del § 11 dello Statuto organico, l'Istituto è affidato alla sopraveggenza di un Curatorio che ne ha la suprema autorità direttiva ed **amministrativa,** poichè nello Statuto che abbiamo tra mani non è fatto cenno di verun altra autorità amministrativa, non ci resta che a stabilire, con la inesorabile logica dei fatti, che la lettera direttaci li 15 corr. dalla Direzione della Scuola Superiore di Commercio Revoltella era nè più nè meno che un arbitrio.

In quella lettera insolente si allegava come pretesto una comunicazione avuta dall'Amministrazione Revoltella.

Invece l'Amministrazione Revoltella non ha fatto comunicazioni di sorta!

Appagata con le spiegazioni dell'on. sig. Barone la nostra suscettibilità e quella del publico, del quale siamo i rappresentanti naturali, non ci resta che altamente deplorare come in una Scuola Superiore di Commercio, in una Scuola dove si educa la gioventù, in una Scuola che deve esser superiore ad ogni taccia, possano succedere di simili abusi.

In verità che la è una vergogna!

Ecco la lettera del sig. Bar. de Scrinzi:

„Trovo di dare pronta risposta alla domanda direttami nell'odierno numero (221) „del di Lei periodico col parteciparle che „la lettera del Prof. Gennari, publicata „nel numero antecedente (220), Le fu „scritta ed inviata a totale insaputa mia „e del Curatorio da me presieduto dell' Istituto fondazionale Revoltella di un „Corso Superiore d'insegnamento commerciale in questa città.

„Ed invitandola a rendere publica nel „prossimo numero del diffuso di Lei giornale questa mia partecipazione a rimozione dell'erroneo supposto nel precitato „numero 220, mi segno con stima

Il Presidente del Curatorio dell'Istituzione Fondazionale Revoltella
Barone de Scrinzi.

Fratellanza Artigiana. Domenica 20 corr. alle ore 5 pom. avrà luogo nella sala sociale un comizio generale ordinario per la nomina dei censori di alcune categorie.

Concorso. Per la costruzione d'una riva dinanzi l' i. r. Fabbrica dei Tabacchi in Rovigno è stato aperto un concorso. L' importo destinato per tale lavoro è fissato a f. 15.259.39 v. a. I piani e le condizioni del concorso sono ostensibili nella Cancelleria della i. r. Fabbrica dei Tabacchi in Rovigno.

Oggetti trovati. Il sig. Francesco Cossutta rinvenne in Corso all'angolo della Via S. Antonio un portamonete con alcune carte; il sig. Giuseppe Tutten, in piazza dell' Ospitale, una chiave; ed il signor Souvar, in Piazza della Borsa — Mercoledì dopopranzo — un braccialetto di fint'oro, con pietra.

Questi oggetti sono al nostro ufficio a disposizione di chi li ha smarriti.

(63) Il Mercato delle Infamie.

In quel tempo si sentivano gli strepiti nelle abitazioni del vice-cancelliere e del signor Salomone, il lavoro sotterraneo attaccava le fondamenta stesse della casa.

Si può quindi immaginare che urlo di gioia prorompesse da quei petti selvaggi, quando per la prima volta il piccone passò il muro e sfondò dall' altra parte.

Era finalmente il termine di tutte le torture, di tutte le angoscie; era la libertà, la ricchezza, la felicità,..

L'avvelenatore, che seguiva attentamentamente tutti i lavori, s'accorse anch' egli e constatò il felice avvenimento.

I suoi calcoli non l' avevano ingannato; la fortezza che si trattava di espugnare era caduta in poter suo.

Il lavoro che in altre circostanze avrebbe richiesto due giorni, fu compiuto in sei ore.

Prima che la notte fosse finita, l'apertura era resa abbastanza grande perchè vi potesse passare un uomo. Il dottore vi si precipitò con un urlo di trionfo. E subito mandò una rabbiosa imprecazione.

Aveva calcolato tutte le possibilità, tutti gli ostacoli, salvo uno solo proveniente da una circostanza che egli ignorava.

Alcuni anni prima, essendosi tentato un colpo di questo genere contro la riserva metallica della Banca, il direttore generale aveva nel più gran mistero adottato una cauta misura. Si era ripartito il grande sotterraneo in tante celle, divise l'una dall' altra da mura assai forti e da porte di ferro massiccio, e il tesoro era stato posto in parti ineguali fra i vari ripostigli. Gilberti si guardò intorno, e vide pochi e piccoli sacchetti, che potevano contenere in tutto cinquecentomila lire. Era una miseria di fronte al tesoro sognato.

Il dottore entrò col capo basso fra gli operai radunati. La sua attitudine era così eloquente, che Tommaso appena lo vide, gridò con inesprimibile accento di rabbia e di minaccia:

— Abbiamo sbagliato la strada?

— Non abbiamo sbagliato nulla! — si affrettò a rispondere il medico. — Soltanto gli ostacoli sono più gravi di quello che credevo. Ma finora il solo ingannato nella sua aspettativa sono io; quanto a voi non ci perderete nulla.

Dal gruppo degli sfiduciati lavoratori sorse un mormorio minaccioso. Varie voci gridarono:

—Vogliamo vedere!.. vogliamo il denaro!.. siamo stanchi di essere trastullati a parole.

Il dottore si vide sul punto di essere abbandonato dai suoi uomini nel momento della vittoria.

Non dandosi affatto per vinto, quel perverso contava di aprirsi un dopo l' altro i passaggi attraverso le celle tutte e farvi un bottino che compensasse i fatti sagrifizi. Risolvette perciò di giuocare una carta definitiva.

— Tommaso — ordinò egli — entra là dentro e getta qui i sacchetti che vi troverai.

Pochi momenti dopo i sacchetti erano ai piedi del dottore. Essi avevano dato, cadendo, un suono metallico che aveva fatto sgranare avidamente gli occhi ai banditi.

Il nano si chinò e con un gran colpo di pugnale sventrò uno di quei sacchetti. Ne uscì una pioggia di monete d'oro, il cui fulgido riflesso abbagliò per un momento i lazzaroni.

— Prendete!... Prendete!... — gridò il dottore aprendo uno a uno i sacchetti e facendo scendere un ruscello d'oro sul lastrico della cantina. — Prendete: questa è la vostra parte; all'uscire di qui sarete tutti ricchi, avrete, se vi piacerà, carrozze e cavalli! Prendete! questo vi mostri se io vi ho ingannato quando vi promettevo monti d'oro!

(*Continua*)

La nostra ortografia. Una gentilissima lettrice del nostro giornale — edizione del mattino e del mezzodì — ci scrive in termini molto cortesi, mettendoci sott'occhio alcuni, da lei creduti, errori di ortografia, e c'invita ad essere per l'avvenire più corretti.

Rispondiamo alla gentile signora, prima di tutto, congratulandocene con essa della cura che ci mette nel leggere gli stampati, il che prova che le sue letture non sono superficiali come lo sono per molti e molti altri lettori.

In secondo luogo lodiamo la delicata intenzione di evitare ai fanciulli, che pur ci leggono — a quanto la signora asserisce — gli esempi della ortografia scorretta, e sotto questo rapporto si tenga per sicura che dividiamo le sue viste e le sue intenzioni.

In merito poi alla cosa, dobbiamo dichiararle che noi ci atteniamo all'ortografia moderna, che tende a semplificare più che è possibile le parole che non hanno una ragione strettamente etimologica per essere scritte con doppia consonante, come sarebbe ad esempio uno dei vocaboli da essa citato, il *facenda*, che si può scrivere con una e con due *c*, ma che derivando dal latino *facere*, ha più ragione di venir scritto come lo scriviamo noi.

Riguardo al passato rimoto del verbo *vedere*, altro vocabolo da essa citato, si scrive tanto *vidi* come *viddi*, *vide* come *vidde*.

Dica così del verbo: *sodisfare*, e delle sue flessioni, che deriva dal *satisfacere* latino e che tutti i dizionari per ragione di etimologia scrivono con due *d*, ma che noi preferiamo con una sola, specialmente nella flessione *sodisfacente*, giusta l'uso che se ne fa appunto anche da persone dell'arte.

Aggiunga così *publico* e *pubblico*, *drama* e *dramma* e via di seguito, di cui diamo la preferenza alle più semplici.

Certo è che talvolta passano dei veri errori ortografici, ma questi, possiamo assicurarla, hanno origine dai compositori-tipografi e sfuggono poi all'occhio del correttore, che non ha l'occhio perfetto della divinità.

Errori ne passano in tutti i giornali, per la ragione che gli stampati di questo genere si confezionano a tamburo battente. Creda però non essere sui giornali che i ragazzi devono apprendere l'ortografia, ma sui libri di testo e in virtù delle correzioni dei rispettivi maestri.

Rinnovando le nostre congratulazioni per la diligenza e per l'amore alla esattezza addimostrati dalla nostra gentile corrispondente, la esortiamo a perseverare e ci auguriamo di averne molte, ma molte di queste lettrici.

Decesso. Il negoziante sig. Giuseppe Urbanis, che fu colpito d'apoplessia ad Udine, moriva ieri ad un'ora pom. in quella città. Aveva 76 anni.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

Ci siamo compromessi. Nell'annunciare la gita per Venezia, ch'ebbe luogo queste ultime feste col piroscafo *Albion*, ci siamo permessi di dare due colpi di gran cassa, raccomandando ai nostri concittadini di prendervi parte, ritenendo in buona fede che si sarebbero divertiti.

Malauguratamente le cose non andarono in tutta e perfetta regola — stando, almeno, a quanto ci vien detto da alcuni gitanti.

L'*Albion* in punto a celerità lascia a desiderare, e per di più il capitano — che sarà del resto il più esperto nocchiero del mondo — nell'andata prese un granchio grosso grosso, prese cioè Chioggia per Venezia; e non s'accorse del marrone se non quando il cannocchiale lo rese edotto che quelle che aveva dinanzi erano le case di Chioggia. — Percui il *celere Albion* che doveva arrivare a Venezia al meriggio di Domenica, non potè gettar l'ancora dinanzi la storica Piazzetta che alle *cinque pomeridiane*. Quindi, oltre al dover essersi sorbiti una traversata di *undici ore* anzichè di *sei*, i gitanti non poterono approfittare della giornata di Domenica, che per andare a pranzo.

Se avessimo saputo che la doveva andare così, non ci saremmo compromessi.

Raccomandiamo all'impresa, ove voglia organizzare altre gite, di fare le cose con un po' più di testa. Scelga almeno un capitano che sappia andare a Venezia.

Per la salute. Abbiamo sul tavolo una lettera che publichiamo, la quale è firmata da parecchi inquilini di una casa in via della Piccola Fornace, e convalidata dalla firma di testimoni.

La publichiamo nell'interesse della publica salute.

Pregiatiss. Sig. Redattore.

La preghiamo d'inserire nel di Lei pregiato giornale ciò che segue:

Io sono proprietaria d'una casa in via della Piccola Fornace, propriamente dirimpetto la muraglia postica del teatro Filodrammatico. In faccia al mio portone trovasi un cassone, nel quale gli abitanti di tutto il rione vanno a depositarvi le immondizie. Può immaginarsi quale odore esali, tutt'altro che salubre. Io sono minacciata da tutti i miei inquilini, tra cui i sottoscritti, di sloggiare col prossimo 24 Agosto, perchè non possono resistere a simile inconveniente.

Io presentai una supplica al Magistrato, affinchè si compiaccia accordare in ogni portone di quel rione un cassone ove gettarvi le immondizie della propria casa; ma la mia supplica è rimasta inevasa. Così sono a pregar Lei sig. Redattore di compiacersi a nome mio, e di tutti gli abitanti della contrada, d'inserire nel di Lei pregiato giornale, la mia umile preghiera colla certezza che la di Lei voce verrà ascoltata, e la sua parola presa in considerazione.

Riverendola con profonda stima.

G. B. *e le altre firme.*

Le leggi son ecc. ecc: Riceviamo e publichiamo.

„A due passi dai bagni popolari di S. Bortolo c'è uno steccato che porta un cartello sul quale si leggono circa queste parole: *È vietato di passare sotto pena di arresto o multa.* In questo steccato che divide il passeggio di S. Bortolo dai possedimenti della ferrovia, c'è un'apertura larga tanto da permettere ad una persona di passare comodatamente. I nostri del contado approfittano di questa scorciatoia che fa loro risparmiare un bel tratto di strada nel *venire* ed *andare* a casa.

„Dacchè tutti si servono di questo *passaggio* perchè non si regola quel piccolo tratto di terreno, che all'imboccatura è pericoloso? Perchè non si toglie quella scritta, quando non ha ad avere valore alcuno? Perchè non si colloca colà una porta?

„Attendiamo a questi *tre perchè*, o un esauriente risposta o che l'inconveniente venga tolto. *Un passante.*"

Fattorino diligente. Il sig. E. P. ci comunica quanto segue:

„Lunedì mattina veniva consegnata al fattorino N. 7 una lettera di somma urgenza per chi me la dirigeva, veniva pagata naturalmente la debita tassa e ritirato lo scontrino di garanzia. Mercoledì dopopranzo, con altra lettera giuntami per la posta, mi si chiedeva pressantemente risposta alla lettera di Lunedì, e per confermarmi lo invio, mi s'inviava lo scontrino in discorso. Pensai che forse per isbaglio del mittente, o per un malinteso del fattorino, l'indirizzo fosse riuscito sbagliato e mi portai all'ufficio dell'impresa per ritirare la lettera, che, per non essere stata recapitata, dovea logicamente trovarsi negli archivi. — Non solo non rinvenni la lettera, ma mi si rispose, come se il mio reclamo fosse fuori di posto. Alle corte, invitai la benemerita impresa a farmi avere stamane per tempo, quanto reclamava, ma, si crederebbe? Per ottenere lo scopo, dovetti mandar a cercare il fattorino, il quale, alle mie osservazioni, rispose: *Scusi sior, me son dismentigà.*

Una lettera quindi, consegnata Lunedì per tempissimo, è giunta appena stamane, Giovedì, in mio possesso. E poi dicono che i servi di piazza non sono gli emuli di Bargossi!"

Se il fatto, nei suoi minuti dettagli, è stato esposto spassionatamente — come non abbiamo motivo di dubitare — è una cosetta a cui l'impresa non dovrebbe passar sopra.

Si tratta degl'interessi del publico.

Ladri filarmonici. Durante l'assenza dei padroni e della servitù i soliti amici s'introdussero a mezzo di chiavi adulterine ed altri ordigni nell'abitazione di Anna E. in Via Commerciale N. 501 e vi asportarono oltre alcuni indumenti e lingeria, anche un armonica.

Tra questi signori ci dev'essere per certo qualche musico.

Un ladro miope. Le porte hanno serratura e chiave perchè si chiudano; ma gnornò, che stamane una domestica di rispettabile famiglia, recatasi ad attingere alla fontana, lasciò intanto la porta del quartiere semichiusa. Un *Tizio* approfittò della propizia occasione per introdurvisi ed appropriarsi un orologio ad ancora, d'oro, con rispettiva catenella d'oro, un paio d'occhialini e un panciotto.

Pare però che l'amico fosse corto di vista, perchè, malgrado gli appropriatisi occhiali non vide un bell'anello in brillanti che mandava sprazzi di luce dal buffetto su cui era stato deposto.

Ogni giorno una. Magrolini, cui è fuggita la moglie, racconta il fatto a Stupidelli, e conclude:

— Ciò che mi dispiace si è l'ignorare se m'abbia lasciato per un motivo piuttosto che per l'altro.

— Assicurati — risponde Stupidelli — ti avrà lasciato per *l'altro*.

Oggi nel „Piccolo" del meriggio s'incomincia la publicazione del

PROCESSO ZAPPOLI

Borsa del 17 Agosto. Borsa ferma in apertura 319.30 77.07, 88.50, più tardi debole su transazioni da Berlino. Dopo Borsa fiacca $317\frac{1}{2}$ in seguito all'aumento dello sconto a Londra a 4%. Qui l'Italiana ferma $87\frac{3}{16}$ a $\frac{5}{16}$, domandata in chiusa sull'aumento da Londra. Valuta tendenza debole 9.52 i pronti $9.50\frac{1}{2}$ fine. Parigi apertura brillante, 295 Egitto, 115.52 Francese, 88.15 Italiana. Chiusa 115.37, 88.05, 290 più debole.

Listino. Napoleoni 9.53 a $9.51\frac{1}{2}$. Zecchini 5.61 a 5.60. Lire sterline —.— a —.—. Londra 119.85 a 119.35. Francia 47.60 a 47.35. Italia 46.60 a 46.35. Banconote Italiane 46.55 a 46.40. Banconote germ. 58.60 a 58.50. Rendita austriaca in carta 77.— a 77.10. Rendita ungherese 4% 88.45. Credit 318 a 319. Rendita italiana $87\frac{1}{4}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra